

Rete accessibile, l'Italia è indietro. Ecco gli esclusi dal digital divide

Repubblica.it, 24 gennaio 2008

RETE ACCESSIBILE, L'ITALIA E' INDIETRO. ECCO

GLI ESCLUSI DAL DIGITAL DIVIDE

tratto dall'articolo di Alessia Manfredi pubblicato su Repubblica.it

Rete? Non è ancora sinonimo di accessibilità. Se è vero che in molti paesi i "silver surfer" - gli utenti internet di età avanzata - sono in netta crescita, il panorama presenta anche diverse ombre. In Italia il gap fra chi naviga abitualmente e chi invece è tagliato fuori da questo universo è ancora profondissimo. L'altra faccia del mondo connesso, quella che spesso rimane nascosta, è isolata per un problema di infrastrutture, ma soprattutto culturale e sociale. (...)

A tenere lontani dalla rete i potenziali 'silver surfer' nostrani c'è anche un problema di costi. Chi non vive con la famiglia, con figli, difficilmente ha a disposizione un computer. Poi ci altre difficoltà, che possono essere di apprendimento, di lettura e scrittura: in media gli anziani compiono cinque errori digitando contro uno dei giovani. Eppure sapersi muovere nel web può diventare un balsamo per anima e mente. "La rete tiene in allenamento le funzioni cognitive e la curiosità intellettuale dell'anziano. Permette di rimanere al passo con l'avanzare della società mantenendo una maggiore autonomia. Chat e forum aumentano i contatti sociali, fanno nascere nuove relazioni. E coltivare le proprie passioni online contrasta la sensazione di diventare vecchi e di perdita di contatti e salute" spiegano Gianni Lanari e Barbara Rossi, psicoterapeuti e, rispettivamente, presidente e presidente onorario del Centro Italiano sviluppo Psicologia di Roma, che studia da vicino internet.

Tutto se si riescono a superare gli ostacoli della scarsa accessibilità di molti siti e lo shock che provoca in chi è a digiuno di inglese e "webbese" l'impatto con browser e affini. Molti portali hanno ancora grossi problemi di usabilità: "Internet non è accessibile proprio a chi ne avrebbe più bisogno. Non è solo un discorso anagrafico, ma di stile di vita" ammette Anna Bianco, presidente di Eldy.org, un'associazione nata per avvicinare le persone in età matura alle nuove tecnologie con l'obiettivo di farle "diventare uno strumento di inclusione e miglioramento sociale", come si legge nella presentazione del sito. "Ci sono settantenni che in chat ci stanno benissimo, cercano nuovi stimoli e contatti. E' fondamentale per loro, li mantiene in gioco". Ma gli altri, quelli che si spaventano solo a sentirlo nominare internet? "Vanno aiutati, facilitandogli l'accesso e facendoli anche divertire in rete". Un aiuto lo dà proprio il software creato da Eldy, che permette di entrare in rete guidati da percorsi di navigazioni intuitivi. Una volta scaricatolo gratuitamente dal sito, sullo schermo del computer si visualizzano sei grossi bottoni per altrettante funzioni base: dalla posta elettronica alle foto, dalla "passeggiata in internet" alle "chiacchiere", dagli appunti al meteo. Tutto rigorosamente in italiano, con caratteri grandi e contrasti cromatici per facilitare chi ha problemi di vista. "La mia esperienza è che molte persone in età matura hanno voglia di capirci qualcosa, sono curiosi ma rimangono fuori perché considerano internet una cosa difficile. Ma quando cominciano ad usarlo, la voglia cresce parallelamente all'autostima. Non si sentono più esclusi" dice ancora Bianco. E internet per loro diventa non solo

un luogo di ritrovo, ma di aggiornamento, di condivisione delle proprie conoscenze, di assistenza, di partecipazione alla vita comunitaria.